



Addizionali Irpef sono una lotteria territoriale a danno dei più fragili

Studio su addizionali regionali e comunali a cura del Servizio Stato Sociale, Politiche Fiscali e Previdenziali, Immigrazione della UIL

In Italia, il peso della fiscalità locale è molto disomogeneo. Cittadine e cittadini con il medesimo reddito, pagano addizionali Irpef, comunali e regionali, nettamente diverse, a seconda del territorio in cui abitano. È quanto evidenziato dallo studio, realizzato dal Servizio Stato Sociale, Politiche Fiscali e Previdenziali, Immigrazione della Uil, diretto dal segretario confederale Santo Biondo, che offre una panoramica comparativa dell'ammontare delle addizionali Irpef effettivamente pagate dagli italiani, suddivise per Regione e per Comune capoluogo di Provincia.

Nel caso specifico, sono state considerate due fasce di reddito relative, rispettivamente, a 20.000 e a 40.000 euro. I dati per eseguire i calcoli delle imposte sono stati estrapolati dal Dipartimento delle Finanze (Fiscalità regionale e locale) e sono stati elaborati utilizzando le aliquote in vigore per l'anno fiscale più recente disponibile, desunte dalle delibere pubblicate sul relativo sito istituzionale. Analizzando i dati relativi alle città metropolitane, sommando l'addizionale comunale a quella regionale, si evince che, in totale, un cittadino con un reddito pari a 20.000 euro, versa da un minimo di 263 euro, se abita a Milano, sino a un massimo di 607 euro, se abita a Napoli. Se la fascia di reddito, invece, è pari a 40.000 euro, si va dai 778 euro di Cagliari ai 1.452 euro di Roma. Se consideriamo, poi, tutte le città capoluogo di provincia, per la fascia di reddito pari a 20.000 euro, le dieci più onerose sono: Vibo Valentia, con 686 euro; Salerno, con 627 euro; Avellino e Napoli, con 607 euro; Roma, con 606 euro; Frosinone, Latina e Rieti con 586 euro; Viterbo, con 576 euro e Perugia, con 570 euro. Per la fascia di reddito pari a 40.000 mila euro, l'ordine cambia leggermente: Salerno risulta essere la città più onerosa con 1.468 euro, seguita da Roma, con 1.452 euro; Avellino e Napoli con 1.428 euro; Frosinone, Latina e Rieti con 1.412 euro; Viterbo con 1.394 euro; Benevento e Caserta con 1.348 euro. Da segnalare Trento e Bolzano che non applicano l'addizionale comunale Irpef e i cittadini che risiedono a Mantova, Milano, Firenze ed Enna con un reddito pari a 20.000 euro, che usufruendo dell'esenzione, hanno un'addizionale comunale pari a zero e pagano dunque solo quella regionale.

All'origine di questa forte disomogeneità c'è innanzitutto la crescente autonomia fiscale esercitata da Regioni e Comuni. Nata per rafforzare responsabilità amministrativa, trasparenza e qualità dei servizi, sta invece producendo una crescente frammentazione del carico fiscale, senza garantire omogeneità nelle prestazioni pubbliche. Il principio originario del federalismo fiscale era permettere ai cittadini di valutare l'operato delle amministrazioni territoriali attraverso il rapporto tra tasse pagate e servizi ricevuti. Ma, in molti casi, addizionali IRPEF regionali e comunali più elevate non corrispondono necessariamente a una migliore qualità dei servizi pubblici, anzi in molti casi accade esattamente il contrario.

Per l'addizionale regionale, ricordiamo che le singole Regioni possono intervenire entro limiti definiti dalla legge statale, modulando aliquote, introducendo soglie di esenzione o prevedendo detrazioni per particolari categorie di contribuenti. Pertanto, alcune amministrazioni adottano sistemi maggiormente progressivi, con aliquote crescenti a scaglioni per i redditi più elevati, mentre altre mantengono invece un'impostazione più uniforme, con un'aliquota unica.

ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	
ALIQUOTA UNICA	Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta, Veneto
ALIQUOTA UNICA CON ESENZIONE	
SCAGLIONI	Abruzzo, Alto Adige, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino, Umbria,
SCAGLIONI CON ESENZIONE	

Ancora più frammentata appare la situazione delle addizionali comunali IRPEF nei capoluoghi di provincia. Molti Comuni applicano un'aliquota unica, indipendentemente dal livello di reddito dei contribuenti, con iniqui effetti regressivi, mentre altri prevedono un'aliquota unica accompagnata da una fascia di esenzione per i redditi più bassi. Solo una minoranza è più coerente con il principio costituzionale della capacità contributiva, utilizzando degli scaglioni progressivi, talvolta anche con esenzioni, come la "no tax area" che tutela pensionati minimi, lavoratori precari e famiglie in difficoltà.

ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	
ALIQUOTA UNICA	Ancona, Asti, Benevento, Bergamo, Biella, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Crotone, Ferrara, Foggia, Frosinone, Grosseto, Imperia, Isernia, Livorno, Messina , Palermo , Prato, Reggio Calabria , Rieti, Siracusa, Taranto
ALIQUOTA UNICA CON ESENZIONE	Agrigento, Andria, Aosta, Ascoli Piceno, Avellino, Bari , Belluno, Bologna , Brescia, Brindisi, Carrara, Catania , Como, Cremona, Enna, Fermo, Firenze , Gorizia, La Spezia, L'Aquila, Latina, Lecco, Macerata, Matera, Milano , Modena, Monza, Napoli , Novara, Parma, Perugia, Pesaro, Pescara, Pistoia, Pordenone, Ravenna, Roma , Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Teramo, Terni, Trapani, Treviso, Trieste, Urbino, Varese, Venezia , Vercelli, Verona, Vibo Valentia
SCAGLIONI	Alessandria, Cesena, Cuneo, Lecce, Potenza, Viterbo
SCAGLIONI CON ESENZIONE	Arezzo, Barletta, Cagliari , Forlì, Genova , Lodi, Lucca, Mantova, Massa, Nuoro, Oristano, Padova, Pavia, Piacenza, Pisa, Ragusa, Reggio Emilia, Rimini, Siena, Torino , Trani, Udine, Verbania, Vicenza

*città metropolitane

Queste differenze determinano una vera e propria “lotteria fiscale” nel Paese, in cui il luogo di residenza finisce per incidere in misura crescente sull’imposta dovuta, senza che ciò corrisponda necessariamente a una differenza nella qualità dei servizi ricevuti.

Negli ultimi anni, inoltre, il sistema delle addizionali ha assunto un ruolo sempre più rilevante nel finanziamento della spesa pubblica territoriale, in particolare della sanità regionale e dei servizi comunali. Pertanto, nelle Regioni e nei Comuni sottoposti a maggiori difficoltà finanziarie o a piani di rientro della spesa sanitaria si registrano spesso aliquote più elevate e si scaricano sui contribuenti il costo delle inefficienze amministrative, dei disavanzi pubblici e, talvolta, anche della mancata capacità di contrastare evasione, elusione e sprechi della politica. Si crea così un doppio squilibrio: le aree economicamente più fragili sopportano una pressione fiscale maggiore e ricevono, contemporaneamente, servizi meno efficienti.

A ciò si aggiunge un ulteriore elemento di criticità: molte Regioni introducono vantaggi fiscali o meccanismi compensativi che non compaiono direttamente nelle delibere sulle aliquote, perché sono contenuti in leggi regionali di bilancio o in norme tributarie separate. È possibile, dunque, siano previste agevolazioni aggiuntive per pensionati, famiglie numerose o contribuenti a basso reddito. Tuttavia, se da un lato, queste ulteriori esenzioni garantiscono una maggiore tutela sociale, dall’altro, confermano una geografia fiscale estremamente diseguale nonché poco trasparente e difficilmente comprensibile per i cittadini, a discapito del rapporto fiduciario tra contribuenti e istituzioni locali.

Occorre costruire un sistema più equilibrato, equo e solidale, capace di garantire sostenibilità finanziaria agli enti territoriali, senza scaricare il peso delle difficoltà di bilancio sulle fasce più deboli della popolazione. Bisogna avviare una riflessione nazionale finalizzata a rafforzare i criteri di progressività delle addizionali locali; garantire livelli minimi uniformi di esenzione per i redditi più bassi; rendere più trasparenti e comprensibili i sistemi regionali e comunali; ridurre le disparità territoriali oggi esistenti e assicurare una maggiore coerenza con i principi costituzionali di uguaglianza e capacità contributiva. È altresì indispensabile attivare con maggiore decisione le leve di contrasto all’evasione fiscale locale. In molti territori il peso del prelievo continua a gravare soprattutto su lavoratori dipendenti e pensionati, mentre persistono ampie sacche di evasione ed elusione. Una fiscalità equa richiede che tutti contribuiscano secondo la propria reale capacità contributiva. Contrastare l’evasione significa alleggerire il peso fiscale su chi le imposte le paga integralmente. La sfida non è ridurre l’autonomia fiscale territoriale, ma renderla compatibile con i principi di equità, solidarietà e coesione nazionale. Un sistema fiscale locale realmente giusto deve evitare che le disuguaglianze territoriali si trasformino in disuguaglianze fiscali permanenti.


CLASSIFICA DELLE CITTÀ METROPOLITANE
Totale addizionali comunali e regionali per i redditi pari a 20.000 euro

 <small>IL SINDACATO DELLE PERSONE</small>	
Città	Totale addizionali
Napoli	607
Roma	606
Torino	509
Reggio Calabria	506
Bologna	456
Palermo	449
Genova	446
Bari	431
Venezia	406
Catania	406
Messina	406
Cagliari	381
Firenze	284
Milano	263

CLASSIFICA DELLE CITTÀ METROPOLITANE
Totale addizionali comunali e regionali per i redditi pari a 40.000 euro


 <small>IL SINDACATO DELLE PERSONE</small>	
Città	Totale addizionali
Roma	1452
Napoli	1428
Torino	1345
Genova	1138
Reggio Calabria	1012
Bologna	1104
Milano	916
Bari	901
Palermo	897
Firenze	877
Venezia	812
Catania	812
Messina	812
Cagliari	778

CLASSIFICA DELLE 10 CITTÀ CAPOLUOGO DI PROVINCIA PIÙ ONEROSE
Totale addizionali comunali e regionali per i redditi pari a 20.000 euro


 <small>IL SINDACATO DELLE PERSONE</small>	
Città	Totale addizionali
Vibo Valentia	686
Salerno	627
Avellino	607
Napoli	607
Roma	606
Frosinone	586
Latina	586
Rieti	586
Viterbo	576
Perugia	570


CLASSIFICA DELLE 10 CITTÀ CAPOLUOGO DI PROVINCIA PIÙ ONEROSE
Totale addizionali comunali e regionali per i redditi pari a 40.000 euro


 <small>IL SINDACATO DELLE PERSONE</small>	
Città	Totale addizionali
Salerno	1468
Roma	1452
Avellino	1428
Napoli	1428
Frosinone	1412
Latina	1412
Rieti	1412
Viterbo	1394
Benevento	1348
Caserta	1348

 NORD-OVEST	ADDIZIONALE REGIONALE	ADDIZIONALE COMUNALE	TOTALE	ADDIZIONALE REGIONALE	ADDIZIONALE COMUNALE	TOTALE
	REDDITO 20.000 EURO	REDDITO 20.000 EURO		REDDITO 40.000 EURO	REDDITO 40.000 EURO	
Liguria						
Genova	246	200	446	726	412	1138
Imperia		160	406		320	1046
La Spezia		160	406		320	1046
Savona		160	406		320	1046
Lombardia						
Bergamo	263	160	423	596	320	916
Brescia		160	423		320	916
Como		140	403		280	876
Cremona		160	423		320	916
Lecco		160	423		320	916
Lodi		146	409		298	894
Mantova		0	263		182	778
Monza		160	423		320	916
Milano		0	263		320	916
Pavia		143	406		298	894
Sondrio		160	423		320	916
Varese		160	423		320	916
Piemonte						
Alessandria	349	160	509	989	356	1345
Asti		160	509		320	1309
Biella		160	509		320	1309
Cuneo		141	490		291	1280
Novara		160	509		320	1309
Torino		160	509		356	1345
Verbania		110	459		230	1219
Vercelli		160	509		320	1309
Val d'Aosta						
Aosta	246	100	346	492	200	692

 IL SINDACATO DELLE PERSONE	ADDIZIONALE REGIONALE	ADDIZIONALE COMUNALE	TOTALE	ADDIZIONALE REGIONALE	ADDIZIONALE COMUNALE	TOTALE
	NORD-EST	REDDITO 20.000 EURO		REDDITO 20.000 EURO	REDDITO 40.000 EURO	
Emilia-Romagna						
Bologna	296	160	456	784	320	1104
Cesena		104	400		240	1024
Ferrara		160	456		320	1104
Forlì		110	406		247	1031
Modena		110	406		320	1104
Parma		160	456		320	1104
Piacenza		138	434		289	1073
Ravenna		160	456		320	1104
Reggio Emilia		139	435		289	1073
Rimini		105	401		237	1021
Friuli-Venezia Giulia						
Gorizia	166	140	306	412	280	692
Pordenone		120	286		240	652
Trieste		160	326		320	732
Udine		120	286		252	664
Trentino-Alto Adige						
Bolzano	246	0	246	492	0	492
Trento		0	246		0	492
Veneto						
Belluno	246	160	406	492	320	812
Padova		156	402		313	805
Rovigo		160	406		320	812
Treviso		160	406		320	812
Venezia		160	406		320	812
Verona		160	406		320	812
Vicenza		140	386		286	778

 UIL <small>IL SINDACATO DELLE PERSONE</small>	ADDIZIONALE REGIONALE	ADDIZIONALE COMUNALE	TOTALE	ADDIZIONALE REGIONALE	ADDIZIONALE COMUNALE	TOTALE
	CENTRO	REDDITO 20.000 EURO		REDDITO 20.000 EURO	REDDITO 40.000 EURO	
Lazio						
Frosinone	426	160	586	1092	320	1412
Latina		160	586		320	1412
Rieti		160	586		320	1412
Roma		180	606		360	1452
Viterbo		150	576		302	1394
Marche						
Ancona	261	160	421	587	320	907
Ascoli Piceno		160	421		320	907
Fermo		160	421		320	907
Macerata		160	421		320	907
Pesaro		160	421		320	907
Urbino		160	421		320	907
Toscana						
Arezzo	284	96	380	797	229	1026
Carrara		160	444		320	1117
Firenze		0	284		80	877
Grosseto		160	444		320	1117
Livorno		160	444		320	1117
Lucca		117	401		253	1050
Massa		128	412		268	1065
Pisa		107	391		249	1046
Pistoia		160	444		320	1117
Prato		100	384		200	997
Siena		149	433		306	1103
Umbria						
Perugia	410	160	570	1026	320	1346
Terni		160	570		320	1346

 SUD	ADDIZIONALE REGIONALE	ADDIZIONALE COMUNALE	TOTALE	ADDIZIONALE REGIONALE	ADDIZIONALE COMUNALE	TOTALE
	REDDITO 20.000 EURO	REDDITO 20.000 EURO		REDDITO 40.000 EURO	REDDITO 40.000 EURO	
Abruzzo						
L'Aquila	334	120	454	812	240	1052
Chieti		160	494		320	1132
Pescara		160	494		320	1132
Teramo		160	494		320	1132
Basilicata						
Matera	346	160	506	492	320	812
Potenza		160	506		320	812
Calabria						
Catanzaro	346	160	506	692	320	1012
Cosenza		160	506		320	1012
Crotone		160	506		320	1012
Reggio Calabria		160	506		320	1012
Vibo Valentia		340	686		480	1172
Campania						
Avellino	407	200	607	1028	400	1428
Benevento		160	567		320	1348
Caserta		160	567		320	1348
Napoli		200	607		400	1428
Salerno		220	627		440	1468
Molise						
Campobasso	356	160	516	910	320	1230
Isernia		160	516		320	1230
Puglia						
Andria	271	160	431	581	320	901
Bari		160	431		320	901
Barletta		100	371		234	815
Brindisi		240	511		480	1061
Foggia		160	431		320	901
Lecce		160	431		368	949
Taranto		160	431		320	901
Trani		142	413		298	879

 UIL IL SINDACATO DELLE PERSONE	ADDIZIONALE REGIONALE	ADDIZIONALE COMUNALE	TOTALE	ADDIZIONALE REGIONALE	ADDIZIONALE COMUNALE	TOTALE
ISOLE	REDDITO 20.000 EURO	REDDITO 20.000 EURO		REDDITO 40.000 EURO	REDDITO 40.000 EURO	
Sardegna						
Cagliari	246	135	381	492	286	778
Nuoro		95	341		217	709
Oristano		139	385		288	780
Sassari		160	406		320	812
Sicilia						
Agrigento	246	160	406	492	320	812
Caltanissetta		160	406		320	812
Catania		160	406		320	812
Enna		0	246		320	812
Messina		160	406		320	812
Palermo		203	449		405	897
Ragusa		125	371		271	763
Siracusa		160	406		320	812
Trapani		160	406		320	812